



Arcivescovo Metropolita di Izmir

**Messaggio di Mons. Martin Kmetec, arcivescovo di Izmir,
all'occasione della Giornata della Madre Terra.**

22 aprile 2024

Cari fratelli e sorelle,

In questo giorno della Madre Terra, colgo l'opportunità di fermarmi un istante e presentare il mio omaggio verso la Madre Terra che ci sostiene et rende possibile la nostra vita. San Francesco d'Assisi, che è il Santo Patrono dell'ecologia mostrava un grande rispetto e amore per ogni creatura. Lui contemplava in ognuna di esse il riflesso della presenza di Dio nella. Desiderava inoltre che tutta la creazione canti con lui le lodi del Dio amante e protettore dell'umanità. Chiamava ogni creatura suo fratello o sorella. Nessuno era escluso dalla sua grande famiglia. Oggi il nostro modo vive delle grandi crisi. Tra questi quella ecologica. Nel nome del progresso stiamo calpestato la terra inquinando acqua, aria e suolo che assicurano la nostra esistenza.

Papa Francesco sta mettendo in guardia sempre e insistentemente la famiglia umana circa la gravità della situazione ed incoraggia tutti ad agire con responsabilità verso la madre Terra. Lui scrive così: "Una crisi globale richiede una visione globale et un approccio globale che esige prima di tutto una rinascita spirituale nel senso più profondo della parola. Paradossalmente la crisi e i cambiamenti climatici possono creare l'opportunità per interrogarci sulle questioni essenziali sul valore della creazione e il senso della vita. Questo potrebbe incamminarci verso un cambiamento profondo dei nostri paradigmi culturali ed economici, verso una crescita nella giustizia e nella condivisione, la riscoperta del valore di ogni persona, una dedizione per far sì che quelli che sono nelle periferie della nostra società, possano essere accolti e quelli che verranno domani possano godere la bellezza del nostro modo, il dono incommensurabile che Dio ci ha fatto."

Per questo, cari fratelli e sorelle, dobbiamo prendere sul serio la spiritualità di San Francesco e le ammonizioni di papa Francesco per uscire da questa morte lenta dell'umanità. Dobbiamo chiederci, ognuno di noi cosa possiamo fare per proteggere la nostra casa comune, la Terra? Il nostro stile di vita mostra l'amore, il rispetto per la creazione? Come possiamo rendere consapevoli di questo i nostri contemporanei.

Che il Signore benedica la nostra casa comune, la Terra e ciascuno di voi.

+ Martin Kmetec,
Arcivescovo di Izmir.